# COVID: MEDICI STRANIERI, “VIRUS DILAGA IN AFRICA, SOLO 1,5% VACCINATI, RISCHIO DA IMMIGRAZIONE”

13 Luglio 2021



ROMA – “Il covid dilaga in Tunisia e nel resto dell’Africa, ci sono pertanto rischi da immigrazione. I vaccinati in Africa sono solo l’1,5%, programma covax ha fallito. Si stanno creando varianti pericolose di cui nessuno parla. L’Algeria ha chiuso i confini, il virus si è ambientato e si è creata la variante algerina. Nei Paesi arabi molte persone sono contro il vaccino”.

L’allarme arriva da Foad Aodi, presidente dell’Associazione Medici di origine Straniera in Italia, è intervenuto ai microfoni della trasmissione “L’Italia s’è desta”, condotta dal direttore Gianluca Fabi, Matteo Torrioli e Daniel Moretti su Radio Cusano Campus.

Sulla situazione covid in Tunisia e nel resto dell’Africa Aodi avverte: “Abbiamo lanciato un grido d’allarme perché in Tunisia c’è un aumento enorme e continuo dei contagiati, più di 10mila al giorno e aumentano anche i morti. Il numero di vaccinati è bassissimo –ha affermato Aodi-. Questo rispecchia il problema di tutta l’Africa. Siamo molto preoccupati per quello che potrebbe succedere anche da noi con l’immigrazione. Io sono sempre stato contro l’allarmismo sui migranti che portano malattie, ma in questa fase non vi nascondo la mia preoccupazione”.

In Africa abbiamo il 25% di aumento dei contagi, il 15% di aumento dei morti. I vaccinati completamente in Africa sono solo l’1,5% – prosegue Aodi -. Mancano i vaccini. Inoltre sappiamo i servizi sanitari in Africa come sono, in Tunisia gli ospedali sono al collasso. Il programma covax doveva far arrivare i vaccini a tutti i Paesi poveri, ma purtroppo non è accaduto. Il programma covax va solo a colpi di slogan”.

“Con il boom di contagi anche l’India non ha più prodotto vaccini per i Paesi poveri e ha cominciato a pensare per se. Ci sono tante varianti di cui non si parla. L’Algeria ha chiuso i confini, nessuno entra ed esce, il virus circolando liberamente si è adattato all’ambiente e si è creata la variante algerina. C’è poi la variante del Perù che è la più pericolosa ed è presente in Africa. Ci sono inoltre tante persone nei Paesi arabi che rifiutano i vaccini. Abbiamo bisogno anche di informare queste popolazioni con informazioni corrette”, prosegue Aodi.

© 2026 Abruzzo Web Emasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n° 301 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 25362 - P.IVA 01912420663
Direttore responsabile Daniele Galli